1° MAGGIO SULLA PIAZZA ROSSA

OGGI PONTE AEREO CON MOSCA PER 1300 ITALIANI

13 aerei partono alle 10,30 da Milano, Roma, Torino e Palermo Operai, impiegati, dirigenti di ministeri e comuni — Tre giorni nella capitale sovietica — « Passaporto per la pace »: operazione turistica in grande stile lanciata dall'Italturist

Primo Maggio a Mosca, sulla Piazza Rossa: si realizza il sogno di centinaia di lavoratori italiani. L'appuntamento è già una tradizione del turismo di massa: da tre anni, ormai, spicca sui programmi dell'« Italturist ». L'invito è suggestivo ed ha grande successo. Centinaia e centinaia di persone lo hanno accolto in questi ultimi due mesi. Ed ora tutto è pronto. Oggi ben tredici giganteschi turboelica sovietici, una intera flotta aerea, portano a Mosca ben milletrecento italiani. Sono operai e impiegati di grandi fabbriche del nord, tecnici di azienda, funzionari di ministeri, Comuni e Provincie, dirigenti di grandi Cral aziendali.

Nell'anno che l'ONU dedica al turismo internazionale e nel cinquantenario della gloriosa Rivoluzione di Ottobre, l'*Italturist* offre il suo « passaporto di pace » per l'URSS.

I tredici *voli* sono annunciati per le 10,30 di stamattina. Otto aerei si alzeranno da Milano, tre partiranno da Fiumicino, uno spiccherà il volo da Torino e uno da Palermo.

« Il successo della nostra iniziativa — spiegano i funzionari dell'*Italturist* — è nel crescente interesse che sempre più suscitano i Paesi socialisti e, in particolar modo, l'Unione Sovietica. Quest'anno, poi, siamo stati aiutati anche da alcune particolari circostanze. Prima di tutto il prezzo ormai davvero popolare anche se contiamo di poterlo ribassare ancora per l'avvenire. Eppoi la brevità del viaggio che viene a cadere proprio in un periodo di tre giorni consecutivi di festa. Molte fabbriche fanno il cosiddetto "ponte" e si capisce che, almeno per chi lavora, questo è importante: operai e impiegati trovano meno difficoltà nell'ottenere i permessi dalle direzioni degli stabilimenti che li occupano. Infine il fatto che l'operazione turistica in grande stile in occasione della Festa del Lavoro ha ormai fatto le ossa e cresce l'interesse per poter essere presenti alla grande sfilata sulla Piazza Rossa ».

Dura tre giorni la permanenza in URSS ma il « clou » sarà proprio quello del Primo Maggio sulla Piazza Rossa: una giornata che culminerà con una suggestiva serata allo « Stanislavskij »: un teatro messo a completa disposizione della comitiva italiana per la rappresentazione di *Il Lago dei Cigni* di Tchaikowsky. Sul notes delle guide-interprete, tuttavia, non mancano altri interessanti appuntamenti, egualmente suggestivi anche se tradizionali del « tutto Mosca ».

Con la partenza in massa di oggi si apre la « Catena Primavera 1967 »: un'altra operazione in grande stile che l'*Italturist* lancia per la scoperta turistica dei Paesi socialisti. Ed anche questa iniziativa sta raccogliendo un successo strepitoso. Giustamente i dirigenti della grande compagnia di viaggi ne parlano con orgoglio. « Per tutto il periodo primaverile e autunnale — dicono — sono già assicurati almeno un volo a settimana. Siamo in contatto con decine e decine di Circoli aziendali: migliaia di lavoratori visiteranno i Paesi socialisti. Sono ormai dieci anni che lavoriamo per raggiungere questo obiettivo. E strada ne abbiamo fatta. Basta dare uno sguardo alle cifre per rendersene conto: solo per il Primo Maggio del '65 e '66 quasi 2500 lavoratori sono stati a Mosca... ».

l. t.

Ottantasette compagni che si sono distinti nella diffusione e nella propaganda della stampa comunista in tutte le regioni, partono stamane dall'aeroporto di Fiumicino per un viaggio premio a Mosca. Nella foto: l'incontro del gruppo di diffusori con il compagno Cossutta nella sede della Direzione del PCI.

Fino al 23 settembre

Dal 27 maggio torna l'ora legale

Nella notte tra il 27 ed il 28 maggio ritornerà in vigore l'ora legale, che si protrarrà fino alle ore 24 del 23 settembre. E' questo — dopo alcuni tentativi effettuati durante le due guerre mondiali — il secondo anno in cui l'idea di Beniamino Franklin, ormai utilizzata in quasi tutto il mondo, viene sperimentata da noi.

Pare, secondo quanto accertato da un'indagine Doxa che lo spostamento in avanti di un'ora delle lancette dell'orologio abbia lasciato nel '66 indifferenti la maggior parte degli italiani. Solo il 36% degli intervistati si sarebbe mostrato, coscientemente, favorevole, mentre il 12% avrebbe dichiarato di non credere agli effetti benefici dell'ora legale.

In proposito il ministro del turismo Corona, ha dichiarato: « Un'ora in più per i turisti e miliardi risparmiati da parte degli utenti ». Quindi ha precisato i numerosi vantaggi dell'ora legale. Si sono avuti nei quattro mesi del '66 meno incidenti stradali; favorevoli le ripercussioni sul turismo estero e interno, con conseguente vantaggio economico delle grandi e piccole imprese; un notevole risparmio dell'energia elettrica. Secondo una valutazione di massima pare che siano stati risparmiati 350 milioni di Kilowattore. E' evidente che il passaggio dall'ora solare a quella legale determina una serie di complessi problemi, soprattutto per il coordinamento degli orari aerei e ferroviari fra i vari paesi.

Lo scandalo del Banco di Sicilia

Bazan resterà in carcere: troppo gravi le accuse

Costretti a rassegnare le dimissioni dall'Istituto i segretari regionali della DC e del PRI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28

Negata la libertà provvisoria all'ex presidente del Banco di Sicilia, Carlo Bazan, in carcere dal mese scorso per lo scandalo che ha coinvolto il massimo istituto finanziario dell'Isola. La decisione — di cui si era avuto sentore già alcune settimane fa, ma che non si era potuta concretare in una formale ordinanza per il perdurare dello sciopero dei cancellieri — è stata resa nota questa mattina dal giudice istruttore che indaga sulla clamorosa vicenda.

Su conforme parere del P.M. La Barbera, il giudice Mazzeo ha dunque respinto la richiesta avanzata dai difensori del vecchio finanziere sostenendo che alla concessione della libertà provvisoria sta « la gravità delle imputazioni addebitate al Bazan ». Vale a dire del peculato (per oltre un miliardo e mezzo) e del falso in bilancio per il *buco* di 49 miliardi di crediti oramai inesigibili e fatti apparire invece come attivo.

L'ordinanza del giudice istruttore è stata notificata oggi stesso sia all'ex presidente del Banco, che si trova rinchiuso nell'Ucciardone, sia agli avvocati difensori.

L'esito negativo della richiesta non interrompe l'*iter* dell'altro procedimento che, per altra strada ma con lo stesso scopo, il cavaliere del lavoro Bazan aveva avviato per riacquistare la libertà. Cioè il ricorso in Cassazione contro il mandato di cattura. A quel che si sa, tale ricorso — motivato dalle precarie condizioni di salute in cui l'ex presidente si troverebbe — non è stato tuttavia ancora esaminato dai giudici della suprema corte.

Sempre stamane è stata resa nota un'altra decisione del dottor Mazzeo: quella di ottenere una perizia sul valore delle collezioni di francobolli di proprietà della Fondazione Mormino, filiazione del Banco, che sono state al centro di una delle operazioni di cui, oltre che Bazan, deve rispondere anche il notissimo filatelico torinese Giulio Bolaffi.

Le due decisioni odierne testimoniano che l'inchiesta sullo scandalo al Banco è ripresa a pieno ritmo. Nell'ufficio del giudice, del resto, sono stati rivisti nelle ultime ore sia il capo della Mobile che il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

Che questi incontri preludano a qualche nuovo colpo di scena? E' difficile fare previsioni.

Certo è che, proprio oggi, lo scandalo del Banco ha fatto registrare significativi sviluppi sul piano politico. Il segretario regionale della DC, ing. Drago, è stato finalmente costretto a riconoscere l'incompatibilità fra la carica di partito e quelle di membro del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia — soprattutto dopo che lo scandalo ha messo in luce la posizione debitoria, per quasi un miliardo, della DC nei confronti dell'Istituto — e si è dimesso da questi due ultimi incarichi.

Lo stesso gesto ha preannunciato questa sera, nel corso di una conferenza stampa elettorale dell'on. La Malfa, il segretario regionale del PRI, Piraccini, che fa parte del collegio dei revisori dei conti del Banco. Tace, invece, l'altro « big » del tripartito siciliano, l'avvocato Lupis, cosegretario del PSU e membro, anche lui, del consiglio generale del Banco.

Le dimissioni di Drago e Piraccini — è quasi superfluo sottolinearlo — confermano clamorosamente (anche per i termini in cui sono state presentate e in ogni caso per il senso politico che acquistano in questo momento) la validità e la fondatezza della campagna che « l'Unità » ha portato avanti, in queste settimane, per costringere Drago e soci ad ardarsene, ad ammettere che la loro presenza al vertice del Banco era indebita ed intollerabile. Tuttavia, il fatto che le dimissioni di Drago non siano state seguite da gesti analoghi del segretario amministrativo della DC siciliana, Lagumina, che nel Banco è addirittura il vice presidente — e proprio da quando le scoperture della DC hanno preso a salire vertiginosamente — toglie gran parte del valore politico alla mossa di Drago, attribuendole piuttosto il senso di un tentativo di scissione di responsabilità.

Lo scandalo, insomma, in un certo senso, comincia ora. E domani si riunisce il consiglio di amministrazione del Banco.

g. f. p.

Nella foto del titolo: **Carlo Bazan.**

Uccise la moglie con una iniezione

L'ergastolo per il Nigrisoli USA

NAPLES (Florida) — Il dottor Carl Coppolino, accusato di *aver ucciso la moglie Carmela iniettandole un potente veleno*, per riscuotere una forte assicurazione e sposare un'altra donna, è stato condannato all'ergastolo. Il difensore dell'italo-americano il noto avvocato Lee Bailey, che era riuscito a fare assolvere Coppolino dall'imputazione di aver ucciso anche William Farber, marito della seconda moglie, ha chiesto un secondo processo.

Dopo il lancio dei giorni scorsi

Broglio annuncia il terzo «S. Marco»

Il satellite in orbita continua a trasmettere con regolarità

Il professor Broglio, capo del programma spaziale italiano, è rientrato a Roma insieme all'*équipe* di collaboratori e tecnici che hanno partecipato al lancio del *S. Marco II*: « *Va tutto bene* — ha dichiarato — *il satellite trasmette con assoluta regolarità e ad ogni passaggio affluiscono migliaia di dati* ».

Lo stesso Broglio ha annunciato il prossimo lancio. Dalla stessa base verrà messo in orbita il *S. Marco C* i cui scopi saranno all'incirca gli stessi dell'attuale satellite in orbita, e cioè misurazione della densità e di altre caratteristiche dell'atmosfera lungo la fascica equatoriale. Il *San Marco C* peserà alcuni chili di più e verrà lanciato dallo stesso vettore *Scout* che ha la capacità di mettere in orbita un carico utile di 140 chili fino all'altezza di 500 chilometri, oppure un carico di 45 chili fino all'altezza di 1800 chilometri.

Sempre nella dichiarazione resa nell'aeroporto di Fiumicino (dove a salutare gli scienziati ed i tecnici si era raccolta una numerosa folla) il direttore del centro aerospaziale romano ha reso noti i dati esatti e completi che caratterizzano l'impresa in corso. Il *San Marco II* ha un perigeo di 218 chilometri, un apogeo di 748 e percorre la propria orbita in 94 minuti.

Pier Luigi Gandini

Il Congresso dei Comitati d'azione

Desolante il quadro della giustizia del lavoro

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28

« Crisi della giustizia in materia di controversie del lavoro e della Previdenza sociale nel quadro della crisi generale della giustizia »: ecco il tema che, da oggi sino al primo maggio prossimo, è in discussione fra i magistrati, i giuristi, gli avvocati italiani e stranieri, invitati nella Aula Magna dell'Università di Bologna dei Comitati di azione della giustizia, giunti ormai al quarto congresso nazionale. Si potrà osservare (come ha affermato, recentemente un professore all'assemblea degli avvocati milanesi) che questi comitati finora hanno discusso e studiato più che agito: ma certo anche l'« agitazione » dei problemi può servire a qualcosa.

Diremmo che delle sei relazioni che hanno affollato la giornata, la più impressionante sul piano della denuncia è stata quella di un magistrato, il dott. Alfredo Chiuccariello del Tribunale di Roma. Premesso che la « giustizia del lavoro, insieme con quella penale, è l'indice più attendibile del livello democratico sociale di un paese, il metro delle reali libertà del cittadino », il magistrato ha definito nei suoi contenuti tale giustizia: « l'operaio, il bracciante, il lavoratore agricolo, l'impiegato chiedono allo stato di essere difesi contro il datore di lavoro che nega loro la giusta qualifica o la giusta retribuzione o li ha ingiustamente licenziati, ovvero chiedono, contro l'ente pubblico assicuratore che gliele nega, le prestazioni assicurative previdenziali loro spettanti...; l'ente pubblico assicuratore chiede, contro il datore di lavoro inadempiente, il pagamento dei contributi assicurativi, che costituiscono il patrimonio indispensabile per l'assolvimento dei suoi compiti sociali... ».

Il dott. Chiuccariello ha quindi tracciato un desolante quadro della situazione attuale: « ... Nella nostra Repubblica democratica fondata sul lavoro, fra i cittadini che chiedono giustizia, il lavoratore ha l'amaro privilegio di essere costretto a una fra le più lunghe attese. L'invalido o l'infortunato che chiede la pensione per sopperire almeno in parte alle sue necessità alimentari, dopo aver atteso uno o due anni per lo svolgimento della fase amministrativa della procedura, deve attendere ancora almeno tre anni per ottenere una sentenza di primo grado di riconoscimento del suo diritto, senza contare l'ulteriore attesa dell'appello. Il lavoratore defraudato della sua giusta mercede deve attendere non meno di quattro anni, in media — che talvolta diventano dieci — sostenendo l'onere di un costoso giudizio, per conseguire — si badi bene — non la definitiva pronuncia sulla sua pretesa, ma soltanto una sentenza di primo grado, di regola priva di provvisoria esecuzione. Non sono pochi i casi in cui il processo, che dovrebbe servire alla tutela dei diritti ed alla affermazione della legge, viene utilizzato come efficace strumento per violare a lungo i diritti e per eludere la legge... L'imprenditore che defrauda il dipendente, evade i contributi assicurativi e previdenziali, o truffa l'ente pubblico assicuratore, è incoraggiato dalla certezza che lo stato va molto a rilento nel perseguirlo e che non sempre il dipendente, economicamente più debole, potrà affrontare la spesa e l'attesa dell'avventura giudiziale... ».

Ma quali sono le condizioni storiche e politiche in cui è maturata questa crisi del processo del lavoro e della giustizia in generale? Quali le prospettive di soluzione? Alle risposte a questi interrogativi date dal magistrato romano, si sono aggiunte quelle delle altre relazioni di diverso e talora opposto orientamento.

Pier Luigi Gandini

NUOVO SERVIZIO

CASTEL FIDET

CREDITO FIDUCIARIO SENZA CAMBIALI

RAPIDO
CONVENIENTE
RIMBORSO SINO A TRENTA MESI IN RATE MENSILI
CON SEMPLICE SCRITTURA
A CATEGORIE QUALIFICATE
INFORMAZIONI PREVENTIVI GRATUITI SENZA IMPEGNO

VIA TORINO, 150
Tel.ni 465.097 463.812

IL 17° PREMIO NAZIONALE DELLA PUBBLICITA'

La Federazione Italiana Pubblicità rende noto il Bando per il 17° Premio Nazionale de la Pubblicità, organizzato per l'anno 1967, con l'adesione della Utenti Pubblicità Associati.

La massima distinzione pubblicitaria, la Palma d'Oro, sarà conferita alla campagna pubblicitaria ideata, realizzata e svolta in Italia nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1967, che ad insindacabile giudizio della Giuria, abbia dato il più significativo contributo al progresso dell'espressione pubblicitaria e delle tecniche della comunicazione.

Oltre alla Palma d'Oro, la Giuria avrà la facoltà di assegnare alle ditte promotrici, premi speciali (medaglie d'oro) per manifestazioni singole, di particolare rilievo, anche se svolte nel contesto di una campagna.

La Giuria ha pure la facoltà di assegnare due medaglie d'oro, conferite dalla U.P.A. (Utenti Pubblicità Associati), e precisamente una in memoria del compianto suo consigliere dr. Riccardo Musatti, al copywriter ritenuto più meritevole; e la seconda in memoria del compianto suo consigliere dr. Gino Pestelli, al capo servizio pubblicità aziendale realizzatore della campagna meglio strutturata nei diversi mezzi.

La Giuria del Premio è così composta: Carlo Lombardi, Presidente; dr. Giuseppe Baschirotto, Vice Presidente; Arrigo Alessandrini, dr. Enzo Cutelli; dr. Roberto Gavioli; Bruno Jotti; F.A. Lenahan; Luigi Oriani; professor Gino Sironi; prof. Armando Testa, membri; Antonio Valeri, segretario.

La Giuria raccoglierà direttamente le indicazioni necessarie per l'assegnazione del Premio e prenderà in esame la pubblicità italiana nel suo complesso per trarne gli elementi di giudizio. Il Premio verrà conferito entro i primi mesi del 1968.

Per quanto non richiesto dal Bando, la Giuria potrà anche prendere in esame campagne od opere singole direttamente segnalate dagli interessati o da terzi, alla Segreteria del Premio V.a Maurizio Gonzaga 4, Milano, entro il 31 dicembre 1967.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « cose » disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa psichica endocrina (neurastenie deficienze e anomalie sessuali) Consultazioni e cure rapide pre - postmatrimoniali Dottor P. MONACO - ROMA: Via del Viminale 38, int. 6 (Stazione Termini). Visite e cure 8-12 e 15-19; festivi: 10-13 - Telefono 47.11.10. (Non si curano veneree, pelle, ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE
A. Com. Roma 16019 del 22-11-'56

L'imputazione può diventare duplice omicidio

Decisione per Loria dopo i due ultimi confronti?

Convegno pediatrico a Roma sull'emofilia

Sugli aspetti terapeutici e sociali dell'emofilia (malattia ereditaria dovuta alla insufficienza di uno dei fattori indispensabili per lo svolgimento della prima fase della coagulazione del sangue) si svolge domani, a Roma, un importante convegno promosso dalla sezionale laziale della Società italiana di pediatria e dal Centro studi biologici dell'Ordine di Malta.

La malattia colpisce i neonati per la maggior parte nel corso del primo anno di vita. Gli episodi emorragici si ripetono in rapporto a traumi anche lievi e nelle forme più gravi insorgono spontaneamente minacciando spesso la vita dei pazienti.

I lavori del convegno avranno inizio alle ore 9.30 nel Palazzo di Rodi.

E' stato messo dinanzi ai proprietari della casa in cui si rifugiò - Martedì la supertestimone tenterà di identificarlo, mercoledì lo porteranno a Perugia per interrogarlo insieme a Cimino

Ore decisive per Mario Loria. Il giudice istruttore e il pubblico ministero che conducono l'inchiesta per la rapina di via Gatteschi stanno decidendo la sorte del giovane amico di Torreggiani: resterà un semplice imputato di favoreggiamento, o sarà anche accusato di duplice omicidio? Alcuni esperimenti giudiziari e numerosi confronti, due dei quali sono già stati effettuati, scioglieranno il dubbio.

Loria è stato posto l'altro giorno a confronto con Torreggiani per due ore. Ieri il giudice gli ha posto davanti Benito Barigelli, un personaggio che molti ricorderanno intervistato dalla televisione e dai giornali all'indomani della sparatoria nella casetta di via Puoti, a Monte Mario. Barigelli è nipote dell'anziana signora proprietaria dell'appartamentino che servì di rifugio a Cimino, Torreggiani e allo stesso Loria.

Nei giorni in cui i tre si nascondevano ed erano ricercati da migliaia di agenti di polizia e carabinieri (quelle ricerche — si è detto poi — sono costate quasi un miliardo solo in stipendi alle forze pubbliche) Benito Barigelli finì in carcere per un piccolo furto di gomme. La P.S. effettuò in casa sua anche un sopralluogo. Quanto accurato sia stato quel sopralluogo lo si può ricavare facilmente dal fatto che nessuno pensò a bussare alla porta dietro la quale erano Cimino e gli altri.

Ora Barigelli torna alla ribalta. La sorte di Loria è legata anche a quello che egli dirà. Sembra che una circostanza interessi in particolare giudice istruttore e pubblico ministero: che cosa fece in quei giorni Loria? Parte del tempo Barigelli la trascorse in galera, ma per una o due settimane ebbe modo di vedere spesso l'imputato. Con chi lo vide? Con Mangiavillano, si assicura. Non sarebbe un fatto da poco, bensì un elemento tale da costituire indizio di un qualche valore *non* solo contro Loria, ma contro lo stesso Mangiavillano.

Indagando su Loria, i magistrati tentano dunque di raccogliere nuove prove contro Francesco Mangiavillano, il quale sta facendo di tutto, ad Atene, perché sia respinta la domanda di estradizione. Due giorni fa ha anche tentato una carta assurda, spacciandosi per vittima politica, sperando forse di trovare aiuto nella grave situazione interna della Grecia. La magistratura ellenica, a parte il giudizio politico invocato da Mangiavillano, non sembra affatto decisa a concedere l'estradizione. Per mandare Mangiavillano in Italia vuole altre prove della colpevolezza dell'accusato.

Il giudice Del Basso dovrà quindi preparare un nuovo rapporto. Lo farà nei prossimi giorni. Intanto sta raccogliendo il materiale necessario. Non è neppure escluso che il magistrato si rechi in Grecia per parlare con i giudici che curano la pratica di estradizione, dal momento che la missione ad Atene dei funzionari della Mobile romana non sembra aver avuto successo.

Dal confronto fra Loria e Barigelli (al quale si è aggiunto anche un confronto fra l'imputato e la moglie del teste) il giudice qualche nuova carta per l'istruttoria l'ha tratta. Barigelli ha confermato di aver visto Loria e Mangiavillano insieme proprio nei pressi del rifugio di Monte Mario. « Non posso essermi sbagliato — ha aggiunto Barigelli, dopo il dinego di Loria — perché conosco Mangiavillano da molto tempo ».

Martedì la supertestimone, signora Fiorentini, tenterà di riconoscere Loria in un gruppo di altre persone. Mercoledì lo stesso Loria sarà portato a Perugia per un confronto con Leonardo Cimino.

Il giovane sardo è stato sorpreso nella casa di un pastore

In trappola il bandito Falconi

Di fronte ai mitra puntati si è arreso — « Prendetemi pure, così la faccio finita con questa vita » — Una taglia di 5 milioni

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28.

Il latitante Gavino Falconi, di 24 anni, sul capo del quale pendeva una taglia di cinque milioni di lire è stato arrestato. La caccia ha avuto termine all'alba, nell'abitato di Fonni e nelle campagne circostanti. Poliziotti e carabinieri in pieno assetto di guerra hanno circondato case e ovili. Non solo il giovane fuorilegge è caduto nella rete, ma sono caduti anche un bandito minore e un favoreggiatore.

Qualcuno ha fatto la spia? Può darsi. Tutto ha avuto inizio verso le ore 23 di ieri. Un centinaio di uomini ha circondato il rione Pupai, al centro del paese.

All'alba la macchina è scattata in pieno: gli agenti, con i mitra puntati, sono penetrati nella casa del pastore Duras; il bandito ha cercato di darsi alla fuga attraverso un ingresso secondario. Poi si è arreso. « Prendetemi pure — ha esclamato — così la faccio finita con questa vita. Dovete sapere che i delitti di cui sono accusato non mi riguardano. Io non ero in paese, né latitante tra i monti quando sono stati commessi. Mi trovavo a Como. Tradotto in caserma il Falconi, ammanettato e scortato da una decina di agenti, le pattuglie si sono poi dirette verso l'abitazione di un altro pastore, Michele Mureddu (noto come Baralla). Questo è stato arrestato per favoreggiamento insieme al latitante Antioco Serra.

La vita di Gavino Falconi non è finita tragicamente, come quella del suo coetaneo Antonio Casula, ucciso — pare in una imboscata — nei giorni scorsi, ma si è svolta, può ben dirsi, entro la stessa dimensione drammatica del banditismo tradizionale: furti di bestiame, rapine, sequestri di persona, crimini efferati. La catena di delitti che ha come epicentro Fonni, aveva raggiunto il culmine con l'assassinio del brigadiere Carlo Lombardo, ucciso il 23 dicembre da una fucilata mentre con altri due carabinieri era in servizio di perlustrazione. Tutto cominciò nel 1962, per il solito furto di pecore. Gavino Falconi, allora servo pastore poverissimo, terzo di sette figli, appartenente a una famiglia che mai aveva preso parte a fatti di banditismo, fu indicato quale presunto responsabile. Si diede alla macchia e rimase latitante dal novembre del '62 al marzo del '63. Dopo ventiquattro mesi di durissima vita tra i boschi, braccato come un animale selvatico, si costituì. Nel frattempo, però, c'era stata la rapina di Cugliari: decine di automobilisti furono fermati e alleggeriti dei portafogli e degli oggetti di valore. Gavino Falconi, una volta rinchiuso in carcere, si vide notificare cinque mandati di cattura per undici reati. Oltre di partecipazione alla rapina di Cugliari, veniva imputato di sequestro di persona, di altre rapine, di porto e detenzione abusiva di armi da guerra.

Il 27 luglio, fu liberato Torno a Fonni per soli quattro giorni. Il giovane consegnò alla fidanzata, Michelina Bua, un diario su cui ella avrebbe dovuto annotare tutti i suoi spostamenti, momento per momento, in modo da potersi difendere dalle accuse che gli sarebbero state mosse dalla polizia. Due mesi fa Falconi venne intervistato e fotografato sul lago di Como: « Voglio rifarmi una vita, voglio lavorare, lasciatemi in pace », disse in quell'occasione. E' tornato in Sardegna in questi giorni.

In caserma è stato convocato stamane anche Michele Sedda, l'allevatore di Gavoi sequestrato dai fuorilegge il 20 aprile e rilasciato ieri mattina, dietro versamento — si dice — di diversi milioni. L'allevatore sarebbe stato messo a confronto con Gavino Falconi, Antioco Serra e Michele Mureddu. Non si conoscono gli sviluppi di questo particolare aspetto delle indagini. Ora, è chiaro, il Falconi viene sospettato di molte imprese delittuose.

Giovane romano assassinato vicino Prato

PRATO, 28.

Il cadavere di un uomo, Sergio Bigagli, 36 anni, abitante a Roma, in viale Venezia Giulia 131, è stato rinvenuto dai carabinieri in un boschetto in località Pianali di Montemurlo, alla periferia di Prato. Il giovane, che gestiva a Roma una pompa di benzina sulla via Appia, sembra sia stato assassinato con un colpo di pistola alla testa. L'arma non è stata trovata. Il Bigagli avrebbe dovuto sposarsi oggi nella Capitale, con una ragazza sarda. I carabinieri di Prato stanno interrogando un amico romano del Bigagli.

in poche righe

Desalinizzazione

ROMA — Un laboratorio del CNR per prove e ricerche sulla desalinizzazione di acque marine e salmastre sarà inaugurato il 1° maggio a Bari. Nel laboratorio saranno confrontati vari processi per l'approvvigionamento idrico e saranno sperimentati alcuni impianti già installati.

Violentata in chiesa

NEW YORK — Una ragazza di sedici anni è stata violentata da uno sconosciuto in una chiesa deserta di Merrick. La giovane era andata a pregare per il fratello che si trova nel Vietnam. L'uomo è riuscito a fuggire.

Gilda in finale

LONG BEACH — Gilda Giuffrida, concorrente italiana al concorso per l'elezione di miss bellezza internazionale 1967, è stata inclusa tra le quindici finaliste. La rappresentante giapponese, Hiroko Sasaki è stata eletta Miss fotogenia internazionale.

Mangiamo più polli

ROMA — Si mangiano molti più polli da un anno a questa parte. I mercati generali italiani, infatti, hanno smaltito nel mese di gennaio 6.172.000 capi di pollame contro i 3.624.000 nello stesso periodo dello scorso anno.

Rinunciano al Polo

IOWA — La spedizione Plaisted, partita per il Polo Nord, dove contava di arrivare verso il 20 aprile, ha dovuto rinunciare all'impresa ed è tornata indietro quando si trovava a 852 chilometri dalla meta. La spedizione si serviva di mezzi cingolati che, con lo scioglimento dei ghiacci per la sopravvenuta primavera, non potevano più andare avanti.

Precipita altro aereo

TOKIO — Un aereo militare americano con dodici persone a bordo è precipitato in mare al largo dell'isola di Kyushu. L'aereo, un *Lockheed Orion*, era decollato dalla base militare di Iwakuni, nei pressi di Hiroshima. Numerose imbarcazioni ricercano gli eventuali superstiti.

Preallarme cardiaco

LONDRA — Il John Bushman, anestesista e ricercatore dell'ospedale di Stanmore, ha inventato uno strumento capace di segnalare un imminente attacco cardiaco fino a un'ora prima che questo si verifichi. Lo strumento chiamato « calcolatore di pre-arresto » sarà usato per i degenti operati.

Rubano figurine

TORINO — Ignoti ladri hanno rubato da un magazzino 180 mila figurine di calciatori contenute in 30 scatoloni che dovevano essere consegnati ai rivenditori. Vaigono circa un milione.

Rafforza le ossa

WASHINGTON — La perdita precoce dei denti provocata da ossa fragili o difettose potrà essere evitata con l'uso di un nuovo preparato, una spugna acrilica, scoperto dal dr. Henefer della scuola di odontoiatria dell'università della Pennsylvania. Esperimenti positivi sono stati condotti su 20 scimmie cui erano stati provocati difetti nell'osso dell'alveolo dentario.

Alimenti tossici

NEW YORK — Tossici naturali, presenti allo stato di tracce in alcuni alimenti, possono diventare pericolosi in seguito a un eccessivo consumo degli alimenti stessi o per l'accostamento di tali prodotti con alcuni medicinali. Lo ha rivelato in un rapporto l'Accademia delle Scienze americana, che mette in guardia anche contro un eccessivo consumo, specie da parte dei bambini, di vitamine, particolarmente di tipo A e D.